



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

Ai sensi dell' art. 21 Decreto Legislativo n. 105/2015

SOCOGAS S.p.A.

Fidenza (Parma)

Codice Identificativo DH051

Edizione 2019



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo

INDICE

PREMESSA	3
AGGIORNAMENTI E SPERIMENTAZIONE.....	4
1 PARTE PRIMA – PARTE GENERALE	5
1.1 DESCRIZIONE DEL TERRITORIO.....	5
1.1.1 <i>Aspetti Generali</i>	5
1.1.2 <i>Densità Abitativa e Insempiamenti Urbani</i>	6
1.1.3 <i>Vie di Comunicazione</i>	7
1.1.4 <i>Servizi Pubblici Di Trasporto</i>	8
1.2 CONDIZIONI METEOROLOGICHE PREVALENTI.....	8
1.3 DESCRIZIONE DELL'INSEDIAMENTO.....	9
1.3.1 <i>Descrizione Generale</i>	9
1.3.2 <i>Sostanze Presenti</i>	11
2 PARTE SECONDA – SCENARI INCIDENTALI	12
2.1 SCENARI INCIDENTALI.....	12
2.2 ZONE DI PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA ESTERNA.....	12
2.3 ELEMENTI ESPOSTI.....	14
2.4 DESCRIZIONE DEI SISTEMI DI PREVENZIONE E SICUREZZA.....	16
3 PARTE TERZA – MODELLO ORGANIZZATIVO DI INTERVENTO	17
3.1 ADEMPIMENTI IN VIA PREVENTIVA.....	17
3.1.1 <i>Adempimenti preventivi della società SOCOGAS S.p.A.</i>	17
3.2 ADEMPIMENTI IN EMERGENZA.....	19
3.2.1 <i>Attivazione dell'emergenza</i>	19
3.2.2 <i>Diramazione dell'Allarme</i>	20
3.2.3 <i>Procedure operative</i>	23
3.2.4 <i>Gestione dell'emergenza</i>	24
<i>Società SOCOGAS S.p.A.</i>	24
<i>Vigili del Fuoco</i>	24
<i>Comune di FIDENZA</i>	25
<i>Prefetto</i>	25
<i>Soccorso sanitario 118</i>	26
<i>Agenzia Regionale Prevenzione e Ambiente e l'Energia (ARPAE):</i>	27
<i>Forze dell'Ordine</i>	27
<i>Agenzia Regionale di Protezione Civile</i>	28
<i>Personale di Aziende Circostanti</i>	28
3.2.5 <i>Cessazione dell'allarme</i>	28
3.3 ADEMPIMENTI SUCCESSIVI ALL'EMERGENZA.....	29
4 PARTE QUARTA – INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE	29
4.1 CONSULTAZIONE PREVENTIVA DELLA POPOLAZIONE.....	29
4.2 INFORMAZIONE.....	29
5 ELENCO ALLEGATI	32



PREMESSA

Il presente PIANO DI EMERGENZA ESTERNO, di seguito PEE, è relativo al deposito di GPL (Gas di Petrolio Liquefatti) della società SOCOGAS S.p.A, sito in Via Giorgio Perlasca, 20 - località Parola di Fidenza (PR), stabilimento a rischio di incidente rilevante "di soglia inferiore", secondo la definizione di cui all'articolo 3 del Decreto Legislativo n. 105 del 26 giugno 2015 *"Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose"* (D.Lgs.105/15).

Il Piano è stato redatto in ottemperanza all'articolo 21 del D.Lgs. 105/15, che assegna al Prefetto il compito di predisporre, d'intesa con le regioni e con gli enti locali interessati, sentito il Comitato Tecnico Regionale (C.T.R.) e previa consultazione della popolazione, il piano di emergenza esterno per gli stabilimenti di soglia superiore e di soglia inferiore del citato decreto *"al fine di limitare gli effetti dannosi derivanti da incidenti rilevanti"* sulla base, tra l'altro, delle informazioni fornite dal gestore.

Il presente è stato elaborato allo scopo di:

- controllare e circoscrivere gli incidenti in modo da minimizzarne gli effetti e limitarne i danni per l'uomo, per l'ambiente e per i beni;
- mettere in atto le misure necessarie per proteggere l'uomo e l'ambiente dalle conseguenze di incidenti rilevanti;
- informare adeguatamente la popolazione e le autorità locali competenti;
- provvedere sulla base delle disposizioni vigenti al ripristino e al disinquinamento dell'ambiente dopo un incidente rilevante.

L'attività di pianificazione è stata realizzata dalla Prefettura di Parma, in collaborazione con il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, d'intesa con la Regione Emilia Romagna e sentito il CTR, con il coinvolgimento di Arpae, AUSL, delle altre Amministrazioni e del gestore dello stabilimento.



AGGIORNAMENTI E SPERIMENTAZIONE

Secondo quanto previsto dall'articolo 21 comma 6 del D.Lgs.105/15, il PEE "è riesaminato, sperimentato e, se necessario, aggiornato, previa consultazione della popolazione, dal Prefetto ad intervalli appropriati e, comunque, non superiori a tre anni. La revisione tiene conto dei cambiamenti avvenuti negli stabilimenti e nei servizi di emergenza, dei progressi tecnici e delle nuove conoscenze in merito alle misure da adottare in caso di incidenti rilevanti."

Si richiede pertanto a tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione delle procedure previste dal presente Piano di fornire tempestivamente notizia agli uffici della Prefettura di qualsiasi cambiamento rispetto a quanto riportato nella presente edizione. Su segnalazione degli Enti e degli Uffici interessati alla specifica emergenza, la Prefettura di Parma provvederà alle variazioni e agli aggiornamenti dei dati riportati nel piano.

Per quanto riguarda la sperimentazione del piano, si prevede di effettuare periodiche simulazioni, per garantire la conoscenza da parte dei singoli attori delle rispettive procedure ed il miglior coordinamento di tutti i soggetti, finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di efficacia ed efficienza della gestione dell'emergenza. Le diverse tipologie di esercitazione possono essere ripartite in due gruppi:

- *discussion-based* effettuate per posti di comando, senza il coinvolgimento di personale, mezzi operativi e popolazione (livello A - per posti di comando tipo Table Top parziale e livello B - per posti di comando tipo Table Top completa);
- *operations-based* attraverso prove di soccorso singole/congiunte con il coinvolgimento dei soccorritori e delle relative sale operative senza il coinvolgimento della popolazione (livello C) oppure su scala reale con il coinvolgimento della popolazione (livello D).

Lo sviluppo delle esercitazioni si articola nelle fasi di pianificazione, programmazione, svolgimento e debriefing. Per ogni esercitazione il Prefetto, quale autorità competente per la predisposizione ed attuazione del PEE, cura, avvalendosi di un gruppo di coordinamento, la redazione di un documento di impianto, contenente gli elementi salienti dell'esercitazione tra cui l'individuazione degli scenari di riferimento, degli obiettivi ed il cronoprogramma delle attività, da condividere con tutti gli Enti partecipanti per opportuna informazione e condivisione. In base agli esiti della sperimentazione si potrà valutare la necessità di aggiornamento del piano.



1 PARTE PRIMA – PARTE GENERALE

1.1 DESCRIZIONE DEL TERRITORIO

1.1.1.ASPETTI GENERALI

Lo stabilimento della Società SOCOGAS S.p.A, oggetto del presente piano di emergenza, è ubicato in località Parola nel territorio del comune di Fidenza (PR), comune che confina a Nord con i comuni di Busseto e Soragna, ad Est con i comuni di Fontanellato e Noceto, a Sud con i comuni di Salsomaggiore e Medesano e ad Ovest con il comune di Alseno (PC).

Lo stabilimento SOCOGAS S.P.A., posto a circa 4 km in direzione Est Sud-Est da Fidenza, è collocato su un'area pianeggiante delimitata a Nord da Via Pasolini (ex strada statale n.9 -Via Emilia), a Sud dalla linea ferroviaria Fidenza – Fornovo, ad Ovest da Via G.Perlasca, ad Est da terreni di proprietà privata.

L'area geografica di insediamento dello Stabilimento SOCOGAS S.p.A. è caratterizzata da una altitudine media di circa 70 metri (le quote variano da 65 metri nella zona Nord a 74 metri nella zona Sud) ed è attraversata, a circa 350 metri ad Est dello stabilimento, dal torrente Parola.

In allegato si riportano gli aspetti geolitologici e geomorfologici del territorio in esame. **(Allegato 2).**

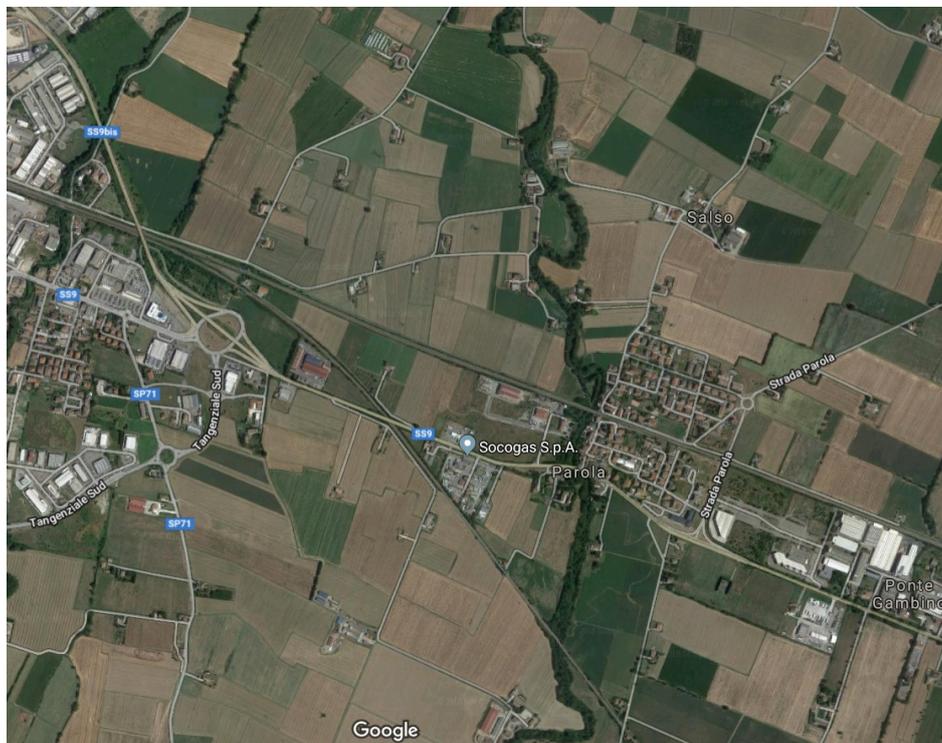


FIGURA 1 – INQUADRAMENTO TERRITORIALE E POSIZIONE DELLO STABILIMENTO



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo

Le infrastrutture di grande comunicazione più importanti presenti sul territorio sono costituite dall'Autostrada A1 (Milano-Bologna), dalla Autostrada A15 (Parma-La Spezia), da Via P.P.Pasolini (ex Strada Statale 9 Via Emilia), dalla SS 9 Variante, dalla linea ferroviaria Milano-Bologna e dall'linea ferroviaria TAV situata a nord dell'Autostrada A1.

Le poche infrastrutture artigianali presenti nell'area di insediamento dello stabilimento sono dislocate nei pressi del centro della frazione Parola; le aree industriali più prossime sono quelle di Fidenza.

Le strutture scolastiche più vicine sono quelle di Fidenza; l'Ospedale di riferimento è quello di Fidenza a circa 3 Km dallo stabilimento in direzione Ovest.

L'aeroporto più vicino è quello di Parma a circa 25 km e la zona aerea sovrastante lo stabilimento non è interessata da corridoi aerei di atterraggio e decollo.

Il territorio del comune di Fidenza è interessato da diversi corsi d'acqua naturali e, a Nord, da un reticolo artificiale di canali di bonifica ed irrigazione. I corsi d'acqua principali sono, da Ovest ad Est, il torrente Stirone, il torrente Parola, il torrente Rovacchia, il torrente Gisolo. Tutti scorrono in direzione SSW -NNE.

Sulla base dei rilevamenti idrogeografici si valuta come trascurabile il rischio di esondazione legato al torrente Parola.

Per quanto attiene alla vulnerabilità degli acquiferi, sulla base della relazione geologica (marzo 2014) allegata al PSC del Comune di Fidenza, l'area di insediamento dello stabilimento SOCOGAS S.p.A. rientra fra quelle definite a "media vulnerabilità" (ovvero "a sensibilità attenuata"). Si osserva peraltro che presso lo stabilimento SOCOGAS S.p.A. la sostanza principale presente (GPL) risulta sostanza non pericolosa per quanto concerne i rischi di inquinamento ambientale.

Il comune di Fidenza, dal punto di vista del rischio sismico, è classificato come Zona 3. Per quanto attiene alle scariche atmosferiche, l'area in esame è soggetta ad una frequenza annua di 2,5 fulminazioni/Km².

1.1.2 DENSITÀ ABITATIVA E INSEDIAMENTI URBANI

Nel territorio del comune di Fidenza, che si estende su una superficie di 95,15 Km², vivono (al 31/12/2015) 26.770 abitanti. La popolazione comunale residente risulta distribuita come riportato nella tabella seguente:

Località	Abitanti
Fidenza	22.930
Parola	86
Bastelli	139
Cabriolo	241
Castione Marchesi	576
Chiusa Ferranda	139
Chiusa Viarola	96



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo

Località	Abitanti
Coduro	165
Cogolonchio	127
Fornio	329
Pieve di Cusignano	155
Ponte Ghiara	325
Rimale	75
S.Faustino	475
S.Michele Campagna	51
Santa Margherita	538
Sicomonte	68
Tabiano	220
Toccalmatto	35
TOTALE	26.770

Il nucleo abitato di Parola si trova ad una distanza di 400 m in direzione Est.

Il censimento delle persone presenti all'interno delle zone di pianificazione di emergenza esterna è riportato al successivo paragrafo 2.3 .

1.1.3 VIE DI COMUNICAZIONE

Le principali vie di comunicazione presenti sul territorio comunale di Fidenza sono:

- 1) Linea ferroviaria Milano - Bologna
- 2) Linea ferroviaria TAV
- 3) Autostrada A1- Milano-Bologna
- 4) Via P.P. Pasolini (Ex Strada Statale 9 -Via Emilia)
- 5) Variante SS9 (Tangenziale di Fidenza)
- 6) SP 71 "di Coduro"
- 7) Ex Strada Statale 359 "di Salsomaggiore e Bardi"
- 8) SP 588R "dei due ponti"
- 9) SP12 "di Soragna"
- 10) SP13 "di Cannetolo"



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo



FIGURA 2 – RETE STRADALE PRINCIPALE

Sono presenti altre tre linee ferroviarie secondarie:

- Fidenza – Cremona;
- Fidenza – Fornovo;
- Fidenza – Salsomaggiore

Vie di accesso al deposito

La via di accesso al Deposito Socogas S.p.A. è costituita da Via G. Perlasca immediatamente connessa a Via P.P. Pasolini (ex Strada Statale 9 -Via Emilia).

1.1.4 SERVIZI PUBBLICI DI TRASPORTO

I servizi pubblici di trasporto presenti sul territorio di Fidenza interessati dalle zone di impatto sono i seguenti:

1)Linea autotrasporti pubblici serviti dai mezzi TEP che effettuano corse seguendo il percorso che interessa la via Emilia.

2)Trasporto scolastico comunale che percorre la via Emilia prima dell'inizio delle lezioni ed a conclusione delle lezioni.

1.2 CONDIZIONI METEOROLOGICHE PREVALENTI

Le condizioni atmosferiche che possono incidere sull'evoluzione dello scenario incidentale con impatto sul territorio, riguardano principalmente la classe di stabilità atmosferica, la velocità e la direzione del vento.



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo

Le condizioni di stabilità dell'atmosfera sono state categorizzate da Pasquill in 6 classi, che vanno dalla A (atmosfera molto instabile) alla F (atmosfera stabile).

Tali condizioni dipendono sia dalla velocità del vento che dal calore scambiato dalla superficie terrestre per irraggiamento termico: dai dati meteorologici riportati nell'ultimo aggiornamento della Notifica presentata dal Gestore si possono desumere come condizioni prevalenti quelle di vento proveniente da Est con classi di stabilità atmosferica F2-D5.

Per quanto attiene alle scariche atmosferiche, l'area in esame è soggetta ad una densità annua delle fulminazioni a terra pari a 2,5 fulminazioni/Km².

1.3 DESCRIZIONE DELL'INSEDIAMENTO

1.3.1 DESCRIZIONE GENERALE

Ragione sociale: Socogas S.p.A.

Unità locale: Deposito di Fidenza (PR)

Indirizzo del deposito: via G.Perlasca 20/B - 43036 Fidenza (PR)

Codice Ministeriale: DH051

Attività principale: Ricezione, movimentazione e stoccaggio di gas di petrolio liquefatti (GPL)

La Società Socogas S.p.A. è stata costituita nel 1967.

La Ditta Socogas S.p.A. ha il proprio deposito di GPL nel Comune di Fidenza e si estende su un'area di proprietà di superficie complessiva pari a ca. 26.000 m² di cui ca.1250 m² sono occupati specificatamente dal suddetto deposito di GPL.

Lo Stabilimento è sostanzialmente suddiviso in due parti separate dalla una strada privata di accesso (Via G. Perlasca) come evidenziato nella planimetria in **Allegato 4**.

- **Comparto A** nella parte ad Ovest della suddetta strada privata si trovano: una Palazzina Uffici; due capannoni ad uso magazzino per Oli Lubrificanti in fusti; un fabbricato ad uso Officina; un capannone ad uso magazzino/officina; il locale Pompe antincendio; il locale Gruppo Elettrogeno; un serbatoio costituente la riserva idrica; la Pesa ponte. Su uno dei capannoni per magazzino Oli si trova installato un impianto fotovoltaico. In questa parte dello Stabilimento sono presenti serbatoi di stoccaggio per combustibili (utilizzati in passato ma attualmente dismessi) ed un serbatoio interrato da 7 m³ per lo stoccaggio di gasolio ad uso autotrazione per i mezzi aziendali.

-**Comparto B** nella parte ad Est della strada privata di accesso si trova il vero e proprio Deposito di GPL.

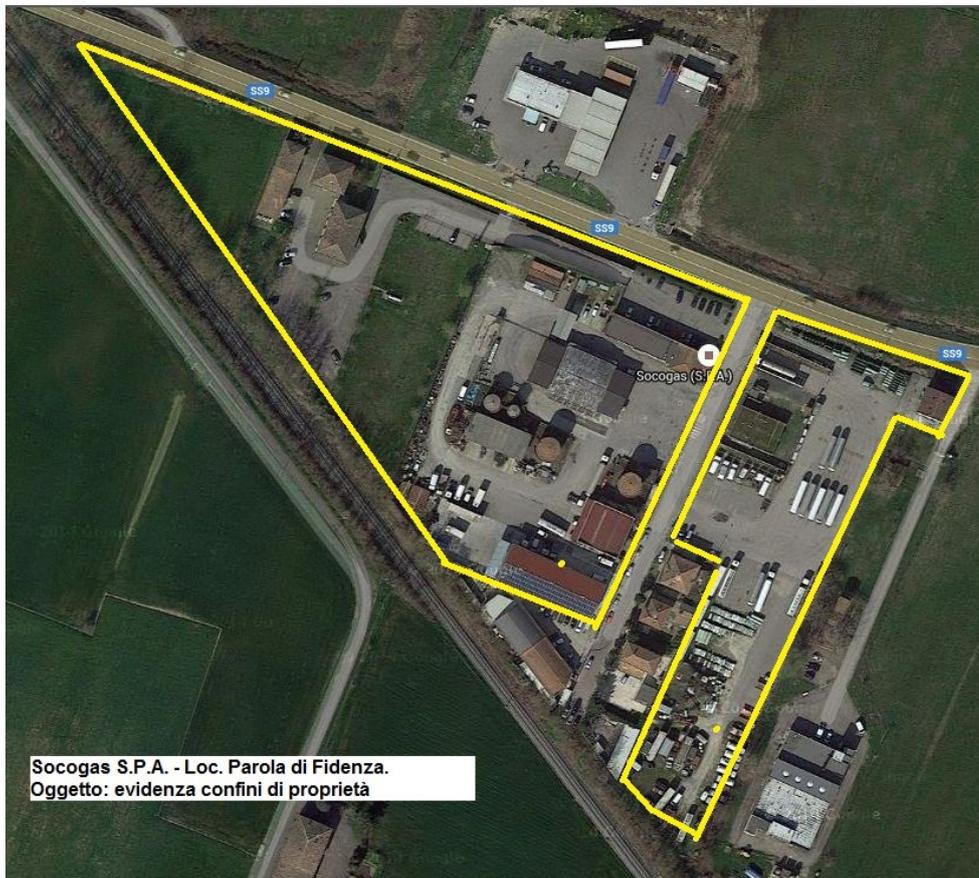


FIGURA 3 – LOCALIZZAZIONE DELLO STABILIMENTO

L'attività del Deposito consiste nella ricezione di GPL in autobotti, normalmente da ca.22 tonnellate cadauna; nel travaso del prodotto ricevuto in tre serbatoi di stoccaggio tumulati, due di volume pari a 100 m³/cad ed uno di volume pari a 50 m³; nel travaso di GPL dai serbatoi di stoccaggio in piccole autobotti ("botticelle") normalmente da ca.6 tonnellate cadauna, per la spedizione ai clienti.

Ciascun serbatoio dispone di due valvole di sicurezza da 2", una di scorta all'altra, montate su cassetto di distribuzione per permettere di isolare, per le attività di manutenzione e taratura o in caso di avaria, ciascuna valvola senza pregiudicare la sicurezza delle condizioni di esercizio del serbatoio.

Il Deposito dispone di un punto di travaso protetto da muro di schermo e impianto di raffreddamento. Il travaso da autobotte a serbatoio di stoccaggio, una volta effettuate le connessioni e predisposte le linee di alimentazione al serbatoio e di ritorno del gas, viene effettuato tramite due compressori. Il riempimento delle botticelle, una volta posizionate sui punti di travaso e connesse con la linea di messa a terra, viene effettuato tramite una pompa centrifuga dotata di tenuta meccanica.

Il numero di persone presenti nel Deposito GPL durante le operazioni di travaso è pari a 2 persone; le persone presenti presso l'area di Stabilimento posta ad Ovest del Deposito (Palazzina Uffici; Officina; Capannoni per stoccaggio di Oli Lubrificanti; ecc.), risulta mediamente pari a 25 persone.



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo

1.3.2 SOSTANZE PRESENTI

Lo stabilimento è di soglia inferiore ed è soggetto a notifica ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 105/2015, in quanto detiene sostanze pericolose che superano le relative soglie di assoggettabilità (colonna 2) ai sensi dell'Allegato 1 del suddetto Decreto, in particolare gas di petrolio liquefatto (G.P.L.).

Sostanza	Rif. Allegato 1 Parte 2 D.Lgs. 105/2015	Quantità limite ai fini dell'applicazione dei		Quantitativi massimi (t) presenti
		Requisiti di soglia inferiore (t)	Requisiti di soglia superiore (t)	
GPL (Propano commerciale - miscela di tipo C)	18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (compreso GPL) e gas naturale	50	200	115,2

La classificazione della sostanza e i quantitativi massimi potenzialmente presenti all'interno del deposito sono indicati nella tabella seguente.

Sostanza Numero CAS	Classificazione ed etichettatura della sostanza in accordo al regolamento 1272/2008 (CLP)	Quantitativo massimo complessivo presente in deposito
GPL (Gas di Petrolio Liquefatto) N° Cas: 68476-85-7	H220 : gas altamente infiammabile H280: contiene gas sotto pressione, può esplodere se riscaldato  	115,2



2 PARTE SECONDA – SCENARI INCIDENTALI

2.1 SCENARI INCIDENTALI

La pianificazione della emergenza esterna è relativa agli scenari incidentali evidenziati nella Scheda Tecnica predisposta dal gestore dello Stabilimento SOCOGAS S.p.A. (edizione Dicembre 2014) e validati a conclusione del procedimento istruttorio di valutazione previsto ai sensi della L.R. 26/2003 e s.m.i., normativa regionale in materia di rischio incidente rilevante (rif. Determinazione Dirigenziale n. 2587/2015 del 11/12/2015).

Sono stati identificati come punti critici dell'impianto quelli di seguito elencati:

- serbatoi di stoccaggio;
- linee di trasferimento (piping)
- punti di travaso autobotti (ATB)
- pompe e compressori di movimentazione.

Gli eventi incidentali considerati nella suddetta Scheda Tecnica, tutti riconducibili a rilasci accidentali di GPL, sono elencati di seguito:

- 1) Rottura di un braccio di travaso GPL in fase liquida**
- 2) Rottura su una linea di trasferimento di GPL in fase liquida**
- 3) Rottura su una linea di GPL in fase gas**
- 4) Rottura di un compressore**
- 5) Rottura di una pompa utilizzata per il carico delle botticelle**
- 6) Apertura spuria di una valvola di sicurezza dei serbatoi di stoccaggio**
- 7) Sovrariempimento di un serbatoio di stoccaggio**
- 8) Sovrariempimento incontrollato di una botticella in spedizione**
- 9) Rottura sul serbatoio di stoccaggio.**

In generale gli scenari incidentali analizzati sono i seguenti:

- incendi di una pozza di liquido infiammabile al suolo (Pool Fire)
- incendi di un getto turbolento di gas infiammabile rilasciato in pressione (Jet Fire)
- incendi di una nube di gas/vapore infiammabile con effetto non esplosivo (Flash Fire)

2.2 ZONE DI PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA ESTERNA

Per la pianificazione dell'emergenza esterna, nelle more dell'emanazione da parte del Dipartimento della Protezione Civile delle Linee Guida di cui all'art. 21 comma 7 del



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo

D.Lgs. 105/2015, ci si riferisce alle “Linee Guida per la predisposizione del piano d'emergenza esterna di cui all'art. 20 comma 4 del D.L.vo 334/99” (D.P.C.M. 25.02.2005).

In tale contesto, le Zone di pianificazione territoriale per l'emergenza esterna risultano così definite:

- **I^a Zona: zona di sicuro impatto** (soglia di elevata letalità)
- **II^a Zona: zona di danno** (soglia di lesioni irreversibili)
- **III^a Zona: zona di attenzione** (caratterizzata dal possibile verificarsi di danni generalmente non gravi anche per soggetti particolarmente vulnerabili oppure da reazioni fidiologiche che possono determinare situazioni di turbamento tali da richiedere provvedimenti anche di ordine pubblico. Per essa è stata assunta una distanza pari a quella raggiunta dalla soglia delle lesioni reversibili).

Lo scenario incidentale principale che dà luogo a conseguenze all'esterno dello stabilimento e assunto come scenario incidentale di riferimento per la pianificazione dell'emergenza esterna è riportato nella tabella seguente.

		Distanze delle zone di pianificazione		
	Scenario	Zona I Zona di sicuro impatto	Zona II Zona di danno	Zona III Zona di attenzione
Evento incidentale n.9: Rilascio accidentale di GPL causa fessurazione sul serbatoio di stoccaggio	Flash-fire	105 m	160 m	Non prevista per il flash-fire

Flash fire - Incendio di nube di vapori infiammabili

Data l'estrema brevità del fenomeno, si assume che effetti letali possano presentarsi solo nell'area di sviluppo fisico della fiamma. I valori di soglia tengono conto anche della possibile disuniformità della nube infiammabile, che può peraltro originare sacche isolate e localizzate di fiamma anche a distanze maggiori di quelle corrispondenti al limite inferiore di infiammabilità.

Il GPL quando si disperde in atmosfera è più pesante dell'aria e tende a propagarsi radente al suolo. E' necessario evitare che a seguito di rilascio di GPL riconoscibile dal caratteristico odore, si possano formare all'interno di locali atmosfere pericolose che potrebbero produrre effetti esplosivi.



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo

Valori di riferimento per l'individuazione delle zone di pianificazione dell'emergenza

Le zone di pianificazione si riferiscono ai valori riportati nelle suddette linee guida:

- Zona I: Zona di sicuro impatto (soglia di elevata letalità – per lo scenario di Flash Fire il valore di soglia corrisponde ad una concentrazione pari al limite inferiore di infiammabilità LFL - lower flammability limit)
- Zona II: Zona di danno (soglia di inizio letalità – per lo scenario di flash fire il valore di soglia corrisponde alla metà del limite inferiore di infiammabilità - ½ LFL)
- Zona III: Zona di attenzione (non prevista per lo scenario di flash fire).

In **Allegato 3** è riportata la planimetria con l'individuazione degli scenari incidentali con conseguenze esterne allo stabilimento e le relative zone di pianificazione dell'emergenza esterna.

2.3 ELEMENTI ESPOSTI

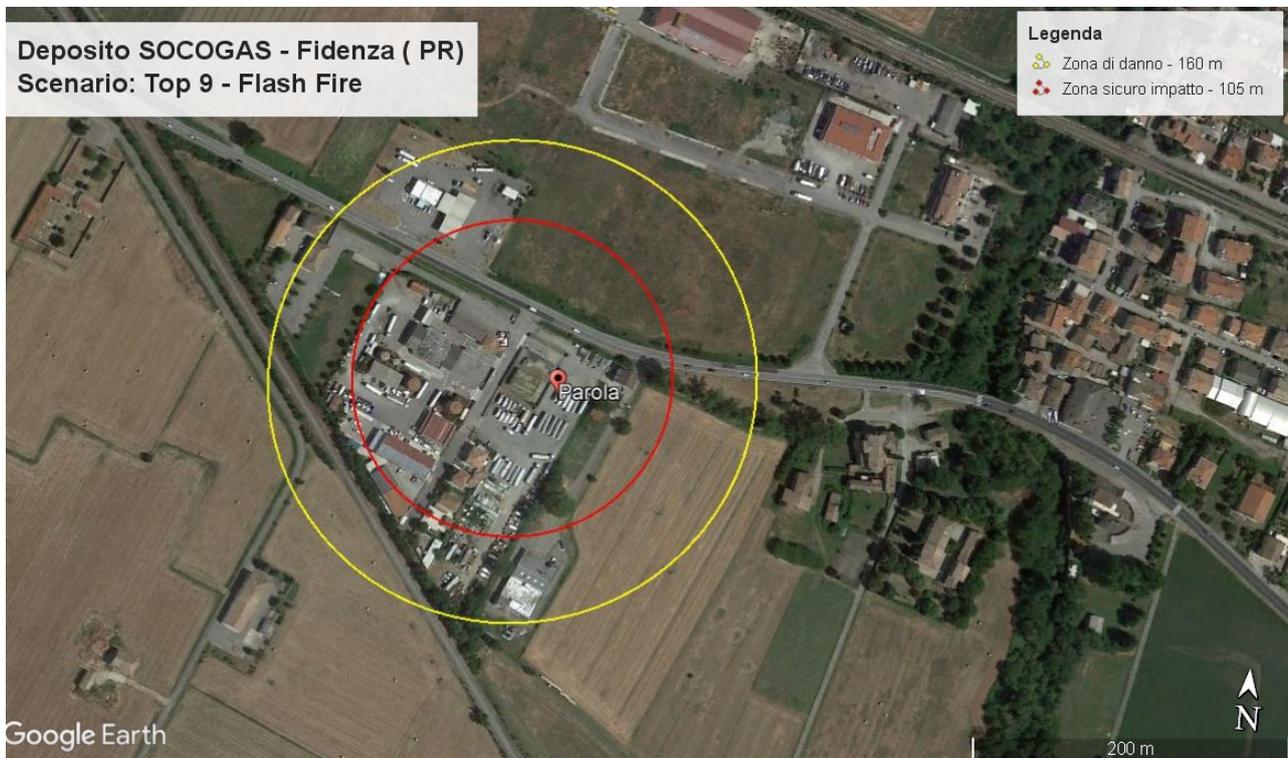
Con riferimento allo scenario principale di riferimento per la pianificazione di emergenza esterna, individuato nella Scheda Tecnica redatta dal Gestore del deposito SOCOGAS S.p.A. ai sensi della L.R.n.26 del 17/12/2003 e s.m.i. aggiornata a Dicembre 2014 e validata a conclusione del procedimento istruttorio di valutazione (rif. Determinazione Dirigenziale N. 2587/2015 del 11/12/2015), si riporta di seguito la ricognizione delle persone potenzialmente presenti o in transito all'interno delle zone di pianificazione dell'emergenza esterna individuate per il deposito SOCOGAS S.p.A di Fidenza:

I ZONA ZONA DI SICURO IMPATTO (soglia di elevata letalità)	<p>Prima Zona di pianificazione area di raggio 105 metri a partire dai punti origine degli scenari incidentali.</p> <ul style="list-style-type: none">- Palazzina Uffici e piazzale Socogas S.p.A.- Via G.Perlasca- Via P.P.Pasolini (ex Strada Statale 9 -Via Emilia).- Quattro nuclei abitativi a Sud del Deposito(8 persone)- Officina meccanica Galli (6-7 persone)- Distributore di carburanti stradali antistante il Deposito (4 persone + 10÷15 clienti occasionali)
---	---



<p>II ZONA ZONA DI DANNO (soglia di inizio letalità)</p>	<p>Seconda zona di pianificazione Inviluppo raggio di 160 metri a partire dai punti origine degli scenari incidentali</p> <ul style="list-style-type: none">- Palazzina Uffici e piazzale Socogas S.p.A.- Via G.Perlasca- Via P.P.Pasolini (ex Strada Statale 9 -Via Emilia).- Quattro nuclei abitativi a Sud del Deposito(10 persone)- Officina meccanica Galli (6-7 persone)- Distributore di carburanti stradali antistante il Deposito(4 persone + 10÷15 clienti occasionali)- Linea ferroviaria Fidenza - Fornovo- Emilia Ambiente S.p.A. 1÷2 persone
<p>III ZONA</p>	<p>Non prevista per lo scenario di flash-fire.</p>

Nel PEI è previsto che un addetto del deposito vada ad avvisare personalmente le abitazioni e la officina meccanica Galli.





2.4 DESCRIZIONE DEI SISTEMI DI PREVENZIONE E SICUREZZA

Per prevenire e limitare le conseguenze di tipo incidentale sono state adottate le misure di seguito descritte.

Precauzioni impiantistiche

Le misure di prevenzione e protezione adottate sono implementate al fine minimizzare le possibilità di rilascio da apparecchiature contenenti G.PL. e di minimizzare le conseguenze degli scenari incidentali. Le principali misure sono:

- tumulazione dei serbatoi di stoccaggio allo scopo di prevenirne il collasso termico in caso di incendio esterno
- adozione di indicatori di livello sui serbatoi, con segnalazione di massimo riempimento, susseguente comando di blocco dei compressori e contemporanea chiusura delle valvole pneumatiche sulle tubazioni serbatoi;
- presenza di valvole di sicurezza sui serbatoi e sui tratti intercettabili di tubazioni in fase liquida allo scopo di evitare l'insorgere di pressioni interne pericolose;
- protezione delle parti metalliche dalla corrosione e difesa delle apparecchiature contro le scariche atmosferiche;
- dispositivo capacitivo/resistivo di messa a terra dell'autobotte al punto di travaso con consenso all'avviamento alle apparecchiature travaso solo in presenza di corretto collegamento con la messa a terra;
- sistema di intercettazione costituito da valvole a comando remoto e manuale montate sulle linee di movimentazione fase liquida e fase gas.

Sistemi di rilevazione e allarme

- rete di rilevatori di gas ubicati nelle zone critiche del deposito quali: punti travaso, area pompe e compressori, serbatoi e locale imbottigliamento
- rete rilevazione incendi
- pulsanti manuali di emergenza
- dotazioni antincendio (impianti fissi di raffreddamento, rete idranti, estintori portatili e carrellati...)

Precauzioni Operative

Le precauzioni operative descritte nelle procedure facenti parte del Sistema di Gestione della Sicurezza per la Prevenzione degli incidenti rilevanti dello stabilimento, consistono principalmente in :

- informazione, formazione ed addestramento del personale
- verifiche e controlli periodici dello stato di conservazione delle apparecchiature contenenti G.P.L.
- -verifiche periodiche di funzionalità della strumentazione di controllo e dei sistemi di sicurezza (valvole di sicurezza, di blocco, impianto antincendio, ecc..)
- adozione di procedure volte ad escludere o comunque a minimizzare l'eventualità che errori operativi portino a spandimento di prodotto durante le operazioni di travaso o sovra riempimento dei serbatoi



3 PARTE TERZA – MODELLO ORGANIZZATIVO DI INTERVENTO

3.1 ADEMPIMENTI IN VIA PREVENTIVA

3.1.1 ADEMPIMENTI PREVENTIVI DELLA SOCIETÀ SOCOGAS S.p.A..

Il Piano di Emergenza Interno attivo è stato revisionato nell'anno 2017.

In base a quanto stabilito nel PEI, il responsabile interno della gestione dell'emergenza (coordinatore delle emergenze) è individuato nell'ambito del Nucleo di Emergenza, costituito da n. 5 persone, che si riunisce, a fronte di una situazione emergenziale immediatamente presso la sala riunioni di SOCOGAS S.p.A. per il coordinamento delle varie operazioni necessarie a far fronte all'emergenza in corso, fornendo altresì le indicazioni operative alla Squadra di Emergenza e attivando le procedure di allarme all'esterno.

Nell'ambito del Nucleo di Emergenza è immediatamente individuato il coordinatore interno della gestione dell'emergenza che è anche incaricato dell'attivazione della procedura di diramazione di allarme all'esterno in orario di lavoro.

Durante le ore notturne e durante le giornate festive, l'attività di movimentazione GPL nello stabilimento è sospesa; è comunque attivo l'impianto di rilevazione fughe gas che, oltre ad attivare automaticamente i dispositivi antincendio, allerta mediante un combinatore telefonico i componenti del Nucleo di Emergenza.

Il punto di raccolta del personale è indicato nelle planimetrie allegate nel PEI (**Allegato 4a**).

La società SOCOGAS S.p.A. in base a quanto previsto dalle normative vigenti:

- garantisce la costante vigilanza dell'impianto, per 24 ore al giorno anche nei giorni festivi, tramite la presenza del custode e di un sistema di reperibilità tecnico H24 mediante combinatori telefonici;
- garantisce la costante attuazione del Sistema di Gestione della Sicurezza, secondo le prescrizioni dell'art. 14 del D.Lgs.105/2015 e s.m.i. e dell'Allegato B al suddetto decreto legislativo;
- garantisce un programma di informazione e formazione dei dipendenti e dei neoassunti in materia di sicurezza, con particolare riferimento alle attività esercite nel deposito e alle sostanze presenti, nonché alle procedure di emergenza, in ottemperanza alle prescrizioni dell'Appendice 1 dell'Allegato B del D.Lgs.105/2015;
- garantisce l'esecuzione di esercitazioni pratiche periodiche almeno ogni 3 mesi, in ottemperanza ai contenuti dell'Appendice 1 dell'Allegato B del D.Lgs.105/2015;



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo

- garantisce l'esecuzione di esercitazioni di verifica del piano di emergenza interno e delle procedure di evacuazione almeno ogni 6 mesi, in ottemperanza ai contenuti dell'Appendice 1 dell'Allegato B del D.Lgs.105/2015;
- garantisce la disponibilità dei DPI (Dispositivi di Protezione Individuale) necessari a tutti i lavoratori dello stabilimento, e dei DPI necessari per l'emergenza ai componenti della squadra antincendio; tutti i lavoratori dovranno essere adeguatamente formati ed addestrati all'utilizzo dei DPI;
- garantisce la piena efficienza delle linee telefoniche all'interno dello Stabilimento.
- garantisce costantemente la piena efficienza di tutti gli impianti di protezione attiva presenti nello stabilimento di seguito elencati:
 - o impianti di protezione idrica antincendio;
 - o impianti di raffreddamento a pioggia;
 - o impianto di rilevazione gas;
 - o impianto di rilevazione incendio;
 - o estintori;
 - o dispositivi di allarme.

3.1.2 Adempimenti preventivi di Enti, Comandi e istituzioni coinvolti

Il Sindaco del Comune di Fidenza deve provvedere ai seguenti adempimenti:

- integrare le previsioni del presente piano nel Piano Comunale di Protezione Civile
- organizzare tutti i mezzi e il personale comunale e volontario che deve intervenire in caso di emergenza per dare esecuzione alle operazioni previste dal presente piano;
- svolgere un adeguato programma di formazione per il personale sopraccitato e, in via precauzionale, per i responsabili degli istituti scolastici;
- svolgere attività preventiva di informazione della popolazione circa i rischi inerenti le attività dello stabilimento e le operazioni previste nel presente piano;
- svolgere attività di informazione e formazione della popolazione circa i comportamenti da tenere in caso di attivazione del presente piano.

Tutti gli Enti, Comandi ed Istituzioni, coinvolti nel presente piano, devono approntare specifiche **procedure operative** per l'attuazione dei compiti affidati e curarne la conoscenza da parte del personale chiamato ad intervenire in fase di emergenza, in modo che gli stessi ne siano preventivamente ed adeguatamente informati.



3.2 ADEMPIMENTI IN EMERGENZA

3.2.1 ATTIVAZIONE DELL'EMERGENZA

Nel caso di un evento non prevedibile come sono gli incidenti industriali (incendi, esplosioni, rilasci), la risposta del sistema di protezione civile è articolata in tre fasi operative successive, come di seguito indicate, corrispondenti al raggiungimento di tre livelli di allerta differenziati (ATTENZIONE, PREALLARME, ALLARME) e prevede distinte attivazioni finalizzate alla salvaguardia della popolazione.

E' da sottolineare che l'emergenza che deriva dalla tipologia di rischio in argomento, nella maggior parte dei casi, si caratterizza per l'estrema rapidità dell'evento e per il passaggio repentino tra le tre fasi, portando spesso all'attivazione della sola fase di **allarme**.

Attenzione

Stato conseguente ad un incidente che, seppur privo al momento di qualsiasi ripercussione all'esterno dell'attività produttiva, può o potrebbe essere avvertito dalla popolazione creando, così, in essa una forma incipiente di allarmismo e preoccupazione per cui si rende necessario attivare una procedura informativa da parte dell'Amministrazione comunale.

Preallarme

Si instaura uno stato di «preallarme» quando l'incidente, con conseguenze al momento limitate all'interno dello stabilimento, può far temere un aggravamento o possa essere avvertito dalla maggior parte della popolazione esposta, comportando la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza e di informazione.

Allarme - Emergenza Esterna allo Stabilimento

Si instaura uno stato di «allarme» quando l'evento incidentale fin dal suo insorgere o a seguito del suo sviluppo incontrollato può coinvolgere, con i suoi effetti infortunistici, sanitari ed inquinanti, le aree esterne allo stabilimento.

Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che possono dare origine esternamente allo stabilimento a valori di irraggiamento, sovrappressione e tossicità superiori a quelli solitamente presi a riferimento per la stima delle conseguenze (D.P.C.M. 25/02/2005).

Il responsabile interno della gestione dell'emergenza informa sempre il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco (115) di qualunque situazione possa configurare una delle fasi di allerta sopraindicate.

La fase di "Allarme" che comporta l'attivazione del presente Piano di Emergenza Esterna viene dichiarata dal Responsabile interno della gestione dell'emergenza o suo sostituto, o dal Direttore Tecnico dei Soccorsi (Vigili del Fuoco) nel caso in cui sia stata attivata una fase di "attenzione" o di "preallarme".



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo

3.2.2 DIRAMAZIONE DELL'ALLARME

Il Responsabile della società, così come individuato nel paragrafo 3.1.1, avverte immediatamente:

- Comando Provinciale Vigili del Fuoco (115)
- Centrale Operativa Parma Soccorso (118)
- Le aziende limitrofe: Officina Galli ed Emiliambiente

fornendo a tutti le seguenti informazioni:

- Nominativo di chi chiama
- Azienda SOCOGAS S.p.A. di Fidenza
- N. di telefono (per eventuali contatti successivi)
- Tipo di evento (incendio, fuoriuscita di gas, altro)
- Impianto coinvolto
- Numero di persone coinvolte (morti e/o feriti)
- Situazione al momento (stabile, in evoluzione)
- Tutte le informazioni che possono interessare i soccorritori.

Successivamente invia messaggio per posta elettronica e posta elettronica certificata contenente tutti gli elementi indicati agli Enti già contattati, al Prefetto, al Sindaco di Fidenza, al Questore di Parma, al Comandante provinciale dei Carabinieri, all'ARPAE, all'USL.

Il Comando Provinciale Vigili del Fuoco avverte:

- Questura di Parma 113
- Comando provinciale Carabinieri 112
- Parma soccorso 118
- Sindaco di Fidenza
- Prefettura di Parma
- Sindaco di Fontevivo
- ARPAE

Il 118 avverte:

- USL Dipartimento Sanità Pubblica

Il 113 Questura avverte:

- Polizia Stradale anche per ANAS, Autostrada A1, Autostrada A15
- Polizia Ferroviaria anche per RFI
- Comando Provinciale Guardia di Finanza 117
- Polizia Municipale Parma anche per Sindaco di Parma e TEP

Il 112 Carabinieri avverte:

- Polizia Municipale Fidenza anche per il Sindaco



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo

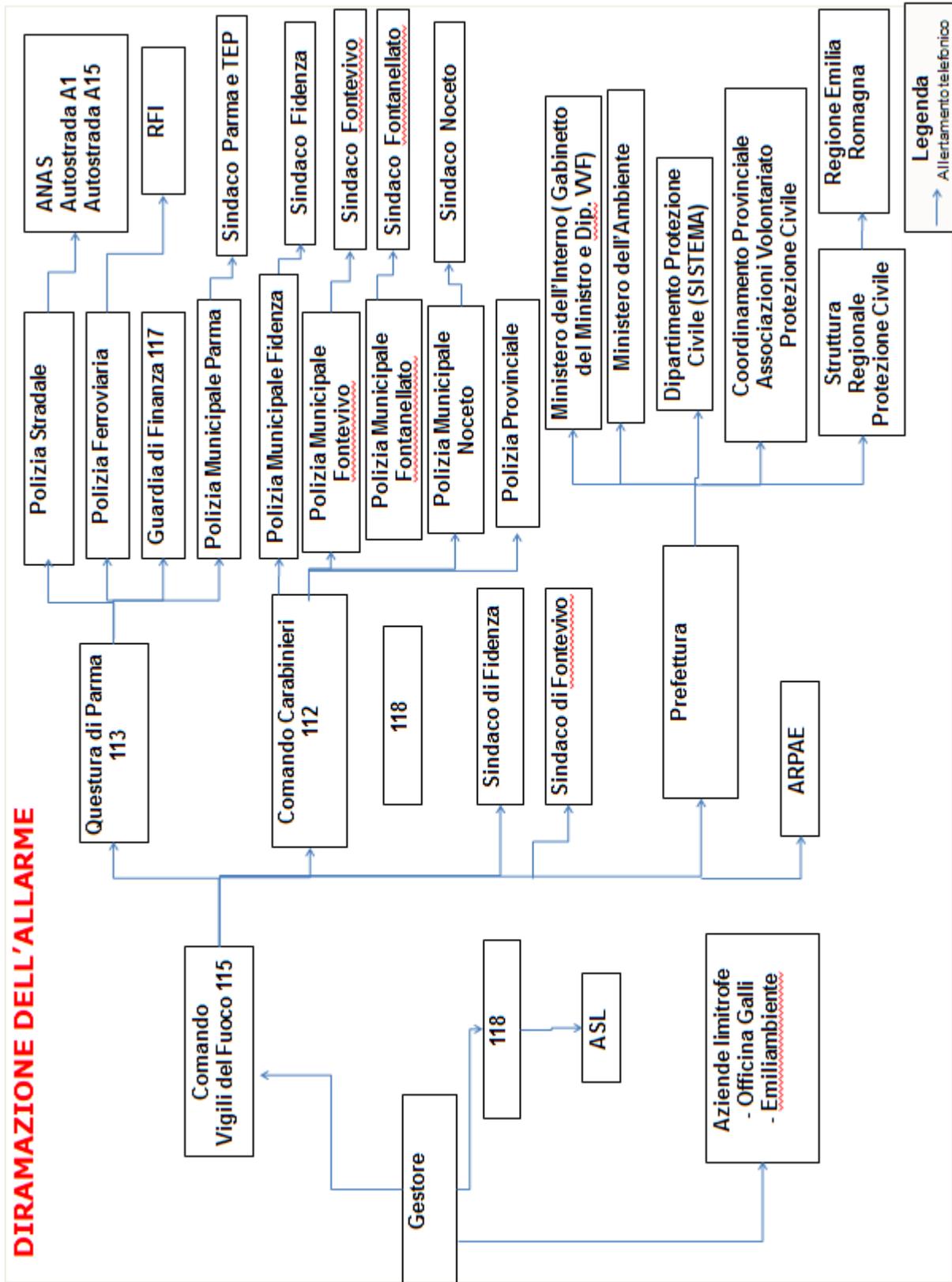
- Polizia Municipale Fontevivo anche per il Sindaco
- Polizia Municipale di Fontanellato anche per il Sindaco
- Polizia Municipale Noceto anche per il Sindaco
- Polizia Provinciale

La Prefettura avverte:

- Struttura Regionale di Protezione Civile anche per Regione Emilia Romagna
- Coordinamento Provinciale Associazioni Volontariato Protezione Civile
- Dipartimento della Protezione Civile (SISTEMA)
- Ministero dell'Interno – Gabinetto, Dipartimento dei Vigili del Fuoco e del Soccorso pubblico
- Ministero dell'Ambiente



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo





Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo

3.2.3 PROCEDURE OPERATIVE

Tutti gli Enti con compiti operativi in loco disporranno l'intervento immediato di tutte le unità disponibili per effettuare i compiti assegnati ed invieranno un proprio rappresentante presso il Posto di Comando Avanzato, presso il piazzale della chiesa Chiesa di Santa Caterina V.M., in via Pasolini (ex Via Emilia), dove il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco dislocherà l'Unità di Comando Locale (UCL) per il coordinamento delle operazioni, anche per avere indicazioni da parte del Direttore Tecnico dei Soccorsi in merito alla sicurezza delle zone più vicine all'azienda.

La **Sezione Polizia Stradale** coordina i servizi di viabilità, secondo l'entità e l'area interessata dall'evento.

Il **Questore** dispone i servizi di ordine e sicurezza pubblica comprendenti la chiusura degli accessi alle aree interdette e di tratti stradali e deviazioni ulteriori rispetto a quelle indicate di seguito, con il concorso di tutte le Forze di Polizia e della Polizia Locale dei Comuni di Parma, Fontevivo, Noceto, nonché della Polizia Provinciale.

In particolare, al fine di garantire la chiusura dei cancelli nel più breve tempo possibile, Polizia di Stato e Carabinieri, nelle more dell'attivazione delle Polizie locali, provvedono ad effettuare immediatamente tutte le chiusure stradali previste nella tabella sottoriportata mediante le pattuglie disponibili che saranno, in seguito, sostituite non appena giunti i soggetti assegnatari dei cancelli.

Gli enti proprietari delle strade e i concessionari autostradali attuano gli interventi di rispettiva e specifica competenza a richiesta del Questore.

La Polizia Municipale di Fidenza e la Polizia Municipale di Fontevivo presidieranno i "c.d. cancelli" secondo il seguente prospetto:

Blocco	Posizionamento dei "cancelli"	Presidio
Blocco N. 1	frazione Parola di Noceto: all'altezza dell'intersezione con la strada del "Diavolo" con deviazione del traffico su tale ultima arteria;	<i>Polizia Municipale di Fontevivo</i>
Blocco N. 2	frazione Coduro di Fidenza: all'altezza della rotatoria di collegamento delle tangenziali nord e sud sulle quali verrà deviato il traffico (lato Nord).	<i>Polizia Municipale di Fidenza</i>
Blocco N. 3	frazione Coduro di Fidenza: all'altezza della rotatoria di collegamento delle tangenziali nord e sud sulle quali verrà deviato il traffico (lato Sud).	<i>Polizia Municipale di Fidenza</i>

I predetti blocchi verranno realizzati con transenne mobili ed eventuale apposita segnaletica a cura degli enti proprietari delle strade.



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo

3.2.4. GESTIONE DELL'EMERGENZA

I Centri Operativi

La **Sala operativa** del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Parma assicura la gestione dell'emergenza, fino a quando sarà attivata la Sala operativa della Prefettura.

Il **Posto di Comando Avanzato** è costituito dall'Unità di Comando Locale dei Vigili del Fuoco dislocato presso il piazzale della Chiesa di Santa Caterina V.M., in via Pasolini (ex Via Emilia), ove si concentreranno i rappresentanti delle forze operative e sarà attivato un collegamento radio a cura del Nuovo Intergruppo Parma (Associazione volontari di Protezione civile).

Il **Centro Operativo Comunale (COC)** di Fidenza mantiene i contatti con il Posto di Comando Avanzato e con la Sala operativa provinciale.

Enti ed organismi coinvolti

SOCIETÀ SOCOGAS S.P.A.

Il Responsabile relazioni esterne o, il suo sostituto, è il referente per la Società nei confronti di tutti gli Enti e delle Forze dell'Ordine presenti sul posto.

Il Responsabile del deposito, coordinatore dell'emergenza, o il suo sostituto, che ha già provveduto all'attivazione del PEI e ad allertare l'Officina Galli in Via Perlasca e il deposito/magazzino della società di gestione del ciclo idrico, Emiliambiente s.p.a, si mette a disposizione dei Vigili del Fuoco per la gestione delle operazioni di emergenza.

Il Responsabile dello stabilimento dovrà essere **facilmente riconoscibile** da parte dei mezzi di soccorso in arrivo.

VIGILI DEL FUOCO

Il responsabile dei Vigili del Fuoco (Comandante, Funzionario o qualificato) è il Direttore tecnico dei soccorsi e adotta ogni provvedimento di carattere tecnico-operativo che ritenga opportuno.

In particolare:

- Attiva il Posto di Comando Avanzato, avvalendosi dell'UCL, presso il piazzale della Chiesa di Santa Caterina V.M., in via Pasolini (ex Via Emilia);
- Stabilisce in prima istanza l'ubicazione delle zone di "triage" e individua le zone accessibili ed inaccessibili agli altri enti e Forze dell'Ordine presenti sul posto;
- Coordina tutto il personale impegnato nelle predette operazioni all'interno e all'esterno del deposito;
- Tiene costantemente informati il Prefetto ed il Sindaco sull'andamento delle operazioni e sulle misure che ritiene necessario adottare.



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo

COMUNE DI FIDENZA

Il Sindaco del Comune di Fidenza, autorità comunale di protezione civile, assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione e adotta tutti i provvedimenti necessari ad assicurare la pubblica incolumità; costituisce immediatamente il Centro Operativo Comunale (COC) e mantiene i contatti con il Posto di Comando Avanzato e la Sala Operativa Provinciale.

In particolare:

- secondo le indicazioni del Direttore Tecnico dei Soccorsi, dispone l'evacuazione di tutte le persone non coinvolte nelle operazioni e presenti nelle zone di pericolo individuate nel presente piano;
- su indicazione del Direttore tecnico dei soccorsi, d'intesa con il Prefetto, informa la popolazione eventualmente esposta a rischio, in conseguenza dell'evolversi dell'emergenza, sui comportamenti di autoprotezione da osservare riportati nell'allegato 5 bis, con le modalità previste dal piano comunale di protezione civile;
- su indicazione del Direttore Tecnico dei Soccorsi, d'intesa con il Prefetto, cura l'evacuazione di zone o edifici non inclusi nella presente pianificazione di emergenza
- dispone le necessarie interruzioni e deviazioni del traffico stradale relativamente alla viabilità comunale;

PREFETTO

Il Prefetto:

- assume il coordinamento generale dell'emergenza ed adotta, anche su richiesta del Direttore tecnico dei soccorsi, tutti i provvedimenti necessari ed opportuni;
- attiva la sala operativa di protezione civile ed invia un proprio rappresentante presso il COC di Fidenza;
- istituisce la "sala stampa", unica fonte titolata a fornire le informazioni agli Organi di Stampa;
- tiene costantemente informati della situazione il Ministero dell'Interno, il Dipartimento della Protezione Civile, la Regione Emilia Romagna, per il tramite dell'Agenzia regionale di Protezione Civile, chiedendo, se ritenuto necessario, l'emanazione dello "*stato di emergenza*".

Il Prefetto, valutata la gravità e l'estensione della situazione di emergenza, può costituire, con decreto, un **Centro Operativo Misto**, con la seguente composizione di massima:

- Rappresentante del Prefetto, coordinatore
- Sindaco Comune Fidenza o Assessore Delegato
- Sindaco Comune Parma o Assessore Delegato
- Rappresentante Comando Provinciale Vigili del Fuoco



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo

- Rappresentante della Centrale Operativa 118 – Parma Soccorso
- Rappresentante Agenzia Regionale Prevenzione Ambiente e Energia (Arpae)
- Rappresentante del Dipartimento di Sanità Pubblica - Distretto della A.U.S.L. di Parma
- Responsabile del deposito Socogas S.p.A. o suo delegato
- Rappresentante Questura
- Rappresentante Comando Provinciale Carabinieri
- Rappresentante Comando Sezione Polizia Stradale
- Rappresentante Comando Provinciale Guardia di Finanza
- Comandante Polizia Provinciale
- Comandante Polizia Municipale di Fidenza
- Comandante Polizia Municipale di Fontevivo
- Comandante Polizia Municipale di Noceto
- Rappresentante ANAS
- Rappresentante Ferrovie dello Stato
- Rappresentante Società Autostrade S.p.A.
- Rappresentante SALT
- Rappresentante Comitato delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile
- Altri componenti la cui presenza sia necessaria per fronteggiare ulteriori aspetti dell'emergenza

SOCCORSO SANITARIO 118

La Centrale Operativa 118 - Parma Soccorso coordina tutti gli interventi di natura sanitaria. Provvede ad inviare, in zona di "triage" individuata in accordo con il Direttore Tecnico dei Soccorsi, i mezzi di soccorso sanitario resi necessari dalla natura e dalle dimensioni dell'incidente

DIPARTIMENTO DI SANITÀ PUBBLICA DELL'AZIENDA U. S. L. DI PARMA

Provvede:

- alla valutazione dei rischi igienico-sanitari e per la sicurezza della popolazione e dei lavoratori correlati agli effetti ambientali indotti dagli incidenti previsti negli scenari considerati;
- alla conseguente proposta di misure di carattere igienico-sanitario e/o cautelativo.

Le valutazioni e le proposte di cui sopra devono essere comunicate al Prefetto ed al Sindaco per l'adozione delle misure di intervento a tutela della popolazione.



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo

AGENZIA REGIONALE PREVENZIONE E AMBIENTE E L'ENERGIA (ARPAE):

Arpae invia personale tecnico per ogni accertamento ritenuto necessario sullo stato dell'ambiente interessato dall'evento incidentale e fornisce supporto circa le azioni da intraprendere a tutela della popolazione dell'ambiente e dei luoghi ove si è verificato l'evento.

Provvede ad effettuare analisi, rilievi e misurazioni finalizzate all'identificazione delle sostanze coinvolte ed alla quantificazione del rischio sulle matrici ambientali (aria, acqua, suolo); collabora con il Dipartimento di Sanità Pubblica nella valutazione circa il rischio di esposizione della popolazione.

FORZE DELL'ORDINE

Il Questore

Dispone l'attuazione dei dispositivi di sicurezza e di ordine pubblico ritenuti necessari in relazione alle indicazioni fornite dal Direttore Tecnico dei Soccorsi ed alla specificità dell'evento nonché alle caratteristiche del territorio.

Cura, in particolare, di:

- a) designare il Dirigente dei servizi di ordine pubblico e attivare le Forze di Polizia per l'espletamento dei servizi di competenza;
- b) disporre l'impiego delle risorse e dei mezzi che ciascuna Forza di Polizia ha messo a disposizione per la circostanza;
- c) attivare, ove ritenuto necessario e nelle località riconosciute idonee, ulteriori posti di blocco e/o di controllo sia per meglio regolamentare la circolazione nella zona che allo scopo di prevenire possibili azioni criminali;
- d) intensificare i servizi info-investigativi nonché la vigilanza e/o l'isolamento di altre aree/obiettivi ritenuti sensibili che possono essere oggetto di eventuali iniziative criminali
- e) raccogliere informazioni circa le ulteriori risorse di uomini e mezzi che possono essere messe a disposizione nella circostanza emergenziale.

Comando Provinciale Carabinieri

Allerta i Comandi periferici interessati e assicura l'impiego di personale e mezzi, in concorso con le altre Forze di Polizia, relativamente all'ordine e sicurezza pubblica e alla circolazione stradale.

Comando Provinciale della Guardia di Finanza

Allerta i Comandi periferici interessati e assicura l'impiego di personale e mezzi, in concorso con le altre Forze di Polizia, relativamente all'ordine e sicurezza pubblica e alla circolazione stradale.



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo

Carabinieri, Polizia Provinciale, Polizia Municipale di Fidenza, Polizia Municipale di Noceto

Concorrono nei servizi di ordine e sicurezza pubblica con particolare riguardo alla disciplina della circolazione stradale, presidiando i cancelli di accesso alla zona interdetta.

AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

- Raccoglie e mantiene aggiornate le informazioni sulle caratteristiche dell'incidente;
- Attiva il Centro Operativo Regionale (COR) per il concorso alla gestione dell'emergenza e, se necessario, per il supporto alla valutazione degli scenari e del possibile impatto sul territorio;
- Fornisce il supporto tecnico-logistico tramite il personale del proprio Servizio Territoriale, anche mediante la partecipazione al C.C.S.;
- Attiva, se necessario, il volontariato di Protezione Civile;
- Attiva i Centri regionali di Pronto Intervento mettendo a disposizione eventuali mezzi e materiali in dotazione per affrontare l'emergenza.
- Convoca, se necessario, la Commissione Regionale per la Previsione e la Prevenzione dei Grandi Rischi – Sezione Rischio Chimico – Industriale e attiva il Comitato Operativo Regionale per l'Emergenza (COREM) per assicurare il coordinamento tecnico-operativo regionale delle attività necessarie al superamento dell'emergenza;
- Attiva, su autorizzazione dell'assessore regionale delegato, gli interventi urgenti per fronteggiare la situazione di emergenza anche su richiesta degli Enti territorialmente interessati.

PERSONALE DI AZIENDE CIRCOSTANTI

Le ditte interessate sono l'Officina Galli in Via Perlasca e il deposito/magazzino della società di gestione del ciclo idrico, Emiliambiente s.p.a. collocata in adiacenza ai pozzi del sistema idropotabile di Parola.

I Responsabili delle attività produttive limitrofe, con le modalità previste dal proprio piano di emergenza interno, provvedono alla sospensione delle operazioni in corso, alla messa in sicurezza degli impianti e concentrano il personale nei punti di raccolta interni a ciascuno stabilimento, al chiuso, disattivando i sistemi di aerazione e mantenendo disponibile il contatto telefonico con l'esterno seguendo le norme comportamentali riportate **nell'Allegato n. 5bis**.

3.2.5 CESSAZIONE DELL'ALLARME

Il Prefetto, sentiti i Vigili del Fuoco ed ARPAE, dichiara la cessazione dell'allarme che, per il tramite della Sala operativa della Prefettura e del COC, deve essere trasmesso a tutti gli enti che hanno avuto notizia dell'attivazione del PEE.



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo

Il Sindaco del Comune di Fidenza, provvede alla diramazione del cessato allarme alla popolazione tramite la Polizia Municipale mediante mezzi provvisti di altoparlante e messaggi preregistrati.

3.3 ADEMPIMENTI SUCCESSIVI ALL'EMERGENZA

Il presente piano di emergenza esterno è stato elaborato nel rispetto delle prescrizioni normative di cui all'art. 21 e Allegato 4 del D.Lgs. 105/2015.

La gestione delle fasi successive all'emergenza dovrà essere condotta sulla base di indagini e informazioni dettagliate, nonché delle valutazioni e delle operazioni condotte in fase di emergenza.

Pertanto le fasi di intervento successive all'emergenza e le operazioni di ripristino dovranno essere disposte dal Centro Operativo Misto sulla base delle indicazioni fornite dagli enti tecnici presenti (Vigili del Fuoco, AUSL, Arpae, etc).

4 PARTE QUARTA – INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

4.1 CONSULTAZIONE PREVENTIVA DELLA POPOLAZIONE

L'art. 21 c.10 del D.Lgs n. 105/2015 e il successivo D.M. 29 settembre 2016 n. 200, disciplinano le forme di consultazione relativamente alla predisposizione, alla revisione e all'aggiornamento dei piani di emergenza esterna.

Tale attività viene espletata dal Prefetto d'intesa con il Comune interessato, rendendo disponibili alla popolazione, anche con l'utilizzo di mezzi informatici, pubblicando sulla pagina web della Prefettura nonché del Comune interessato, le informazioni in merito alla pianificazione in atto, in modo tale da assicurarne la massima accessibilità agli interessati e consentendo quindi, la possibilità di presentare osservazioni, proposte o richieste relativamente a quanto forma oggetto della consultazione.

Le informazioni sono messe a disposizione della popolazione per un periodo di tempo non inferiore a trenta giorni prima dell'inizio della consultazione.

Al termine di tale fase il piano di emergenza esterna verrà definitivamente approvato dalle Autorità competenti.

4.2 INFORMAZIONE

L'azione informativa alla cittadinanza, a seguito dell'approvazione del Piano di Emergenza Esterna, può essere distinta in:

- informazione preventiva finalizzata a mettere ogni individuo nella condizione di conoscere il rischio a cui è esposto, di verificare correttamente i segnali di allertamento e di assumere comportamenti adeguati durante l'emergenza;
- informazione in emergenza finalizzata ad allertare la popolazione interessata da una emergenza e ad informarla costantemente;
- Informazione post-emergenza finalizzata a ripristinare lo stato di normalità attraverso l'utilizzo di segnali di cessato allarme.



4.2.1 Informazione preventiva

Il Comune di Fidenza provvederà alla informazione preventiva della popolazione sul rischio derivante dall'attività del deposito SOCOGAS S.p.A., sulla predisposizione del piano di emergenza esterna e sui comportamenti da osservare al verificarsi dell'emergenza mediante distribuzione e pubblicazione sul sito web istituzionale del Comune dell'**opuscolo informativo riportato in Allegato n. 7**), che costituisce parte integrante del presente piano.

4.2.2 Informazione in emergenza

L'informazione necessaria al cittadino per affrontare un'emergenza di natura industriale è costituita da:

- segnalazione d'allarme dell'accadimento incidentale;
- informazioni sui comportamenti di autoprotezione da adottare in relazione alla tipologia dell'evento incidentale;

Le situazioni di emergenza interna al deposito sono segnalate con le modalità previste nel piano di emergenza interna che prevede l'utilizzo di allarmi ottico-acustici. L'attivazione del PEE avviene tramite comunicazione ai soggetti individuati nel PEE per la gestione dell'emergenza esterna secondo il flusso delle comunicazioni descritte nel modello di intervento.

Per ciò che concerne l'informazione in emergenza, l'accadimento di un incidente rilevante all'interno del deposito verrà reso noto attraverso il **suono della sirena dello stabilimento (suono di tipo continuo perdurante per 30")**.

Se l'azione da intraprendere **in caso di emergenza è il riparo al chiuso**, devono essere rispettate le precauzioni di seguito riportate per far sì che la scelta di autoprotezione attraverso il rifugio al chiuso sia efficace, rifugiandosi nel locale più idoneo possibile che preferibilmente dovrà avere le seguenti caratteristiche:

- presenza di poche aperture;
- ubicazione dal lato dell'edificio opposto alla fonte del rilascio;
- disponibilità di acqua;
- presenza di un mezzo di ricezione delle informazioni.

COSA FARE IN CASO DI EMERGENZA

- ✓ se si è all'aperto ripararsi in luogo chiuso allontanandosi dallo stabilimento
- ✓ chiudere porte e finestre
- ✓ chiudere le fessure e le prese d'aria con nastro isolante o con panni bagnati
- ✓ chiudere impianti elettrico, termico e del gas;
- ✓ fermare gli impianti di ventilazione, di condizionamento e climatizzazione dell'aria;
- ✓ se si avverte la presenza di odori pungenti o senso di irritazione proteggere bocca e naso con un panno bagnato e lavarsi gli occhi
- ✓ spegnere ogni tipo di fiamma
- ✓ porre particolare attenzione nell'accedere ai locali interrati o seminterrati dove vi possa essere ristagno di vapori
- ✓ prestare attenzione ai segnali di allarme e ai messaggi diffusi tramite altoparlanti
- ✓ mantenersi sintonizzati mediante radio o TV sulle stazioni emittenti indicate dal Comune (ovvero verificare se possibile sul sito internet istituzionale del Comune e/o della Prefettura, eventuali notizie o comunicati stampa).



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo

COSA NON FARE IN CASO DI EMERGENZA

NON usare il telefono se non per casi di soccorso sanitario urgente

NON fumare

NON utilizzare ascensori

NON recarsi sul luogo dell'incidente e non portarsi a ridosso della recinzione dello stabilimento

NON creare ingorghi nella circolazione veicolare al fine di facilitare la circolazione dei mezzi di soccorso

4.2.3 INFORMAZIONE POST EMERGENZA

La segnalazione di **cessato allarme** serve a comunicare alla popolazione la fine dell'emergenza.

La segnalazione di fine emergenza all'interno del deposito avviene a **mezzo sirena (suono intermittente per 30"')**, ben distinguibile dal segnale di allarme). La conclusione dell'emergenza indica la fine del rischio specifico direttamente connesso allo scenario incidentale che si è verificato, ma non esclude eventuali pericoli residui che richiedono comunque l'adozione di precauzioni da parte della popolazione, che possono essere comunicate qualora se ne verifichi la necessità.

Le emittenti televisive, la radio e la stampa, locali e nazionali, il sito web del Comune e della Prefettura possono fornire informazioni sulla situazione di pericolo in atto, sulle misure precauzionali da adottare, sull'evolversi della situazione stessa. Essi saranno anche il veicolo di messaggi, sia nella fase dell'emergenza che in quella di post-emergenza, che saranno comunicati dal Sindaco, secondo le direttive, le modalità, le istruzioni concordate con il Prefetto.



5 ELENCO ALLEGATI

Allegato n. 1 - Elenco telefonico

Allegato n. 2 - Aspetti geolitologici - Aspetti geomorfologici

Allegato n. 3 - Planimetria scenari incidentali

Allegato n. 3/A – Carta con confini comunali e blocchi stradali (cancelli)

Allegato n. 4 - Planimetria dello stabilimento

Allegato n. 4a – Planimetria di stabilimento con antincendio e vie di fuga

Allegato n. 5 – Sezioni informative della notifica

Allegato n. 5/bis – Comportamento da adottare in caso di emergenza con segnale di rifugio al chiuso

Allegato n. 6 - Scheda di sicurezza G.P.L.

Allegato n. 7 - Opuscolo Comune di Fidenza

Allegato n.8 – Lista di distribuzione

Allegato n. 9 – Modulistica di trasmissione

Allegato n. 10 – Funzioni di supporto

Allegato n. 11 – Riferimenti normativi

Allegato n. 12 - Glossario